

«Al massimo ribasso», prodotto dalla Cooper

Dal mondo delle cooperative un noir sulle aste truccate

È un'opera seconda, primo lungometraggio vero e fiction sparata: così il film «Al massimo ribasso» arriva al Tff nella sezione «Festa Mobile». Adesso, nonostante l'opera d'esordio dal titolo «40% - Le mani libere dal destino» sia andata molto bene, anzi sia ancora in circolazione invitata da scuole e associazioni in tutta Italia, essere al Torino Film Festival è un colpo da novanta: e il motivo principale è che tutto questo marchingegno cinematografico è stato messo in moto dal mondo torinese del cooperativismo.

In testa la cooperativa Arcobaleno, con 250 soci e che si occupa della raccolta carta attraverso Cartesio, la raccolta di elettrodomestici e oggetti ingombranti e ha un impianto di trasformazione dei rifiuti elettronici e informatici. «Abbiamo chiuso questa seconda avventura con il cinema - dice il presidente, Tito Ammirati -. Che per noi è il mezzo più efficace per sensibilizzare le persone su argomenti importanti, sul nostro lavoro». È questo il punto: il cinema all'Arcobaleno è stato messo a sistema per la comunicazione creativa, con una raccolta budget che coinvolge main sponsor come Rai Cinema, Fondazione Crt e Iren, ma pure 20 cooperative sociali

e circa 500 persone con il crowdfunding.

La sceneggiatura è un noir, scritta, come per il primo lavoro, da Riccardo Iacopino: «Abbiamo scelto di realizzare una sorta di giallo - racconta il regista toscano - dove il protagonista è uno spregiudicato quarantenne, che vive garantendo l'assegnazione delle aste alla malavita. Non si sa come, ma conosce sempre l'offerta più bassa». Una storia che chi lavora in cooperativa conosce bene: «Quando la pubblica amministrazione decide bandi al massimo ribasso - si inserisce Ammirati - ovviamente produce scarsa qualità del servizio e genera un territorio di illegalità. Con conseguenti verifiche di basso livello». Un film politico senza essere sfociato nel documentarismo, che vede la partecipazione in un cameo di Luciana Littizzetto. «Anche la presenza di Rai Cinema è per noi una novità e ci incoraggia - prosegue Ammirati -. Nel nostro settore lavorare è importante combattere i sistemi illegali, ma lo raccontiamo attraverso una storia inventata, dove emergono anche risvolti personali del protagonista. E alla fine si troverà a dover compiere una scelta: etica e

morale». Intanto stasera la proiezione è esaurita e sono tanti i soci a essere rimasti senza biglietto. [T. PLA.]

Alle 19,45 al Reposi 1; mercoledì alle 22,30 al Reposi 5 e giovedì alle 12 al Reposi 1

© BY NC ND ALCUNE DIRITTI RISERVATI



Un film politico
Una scena della fiction che denuncia situazioni di illegalità (senza sfociare nel documentarismo) e conta su un cameo di Luciana Littizzetto

